

Iter Adottivo

Fasi: pre-adottiva e post-adottiva

I compiti del GVS

Occorre, in primo luogo, distinguere **fra compito** esclusivamente **informativo e compito** più specificatamente **formativo del GVS**.

Il compito informativo

Consiste nel fornire alla coppia tutte le notizie necessarie, dal punto di vista legislativo e burocratico, perché essa maturi una conoscenza pressoché esaustiva dell'iter stesso: dalla produzione di tutta la documentazione occorrente per avviare la pratica di adozione internazionale, del dove e come produrla, dei vari passi che prevede l'iter nel paese estero, per arrivare agli impegni che la coppia deve mantenere affinché tutto il percorso abbia uno svolgimento regolare.

Il compito formativo

Esso è strettamente legato al primo: prevede che gli operatori pongano la coppia nella condizione di vivere il percorso adottivo nel modo più cosciente e naturale possibile, senza minimizzarlo e/o problematizzarlo in maniera eccessiva.

Il compito formativo richiede, dunque, un bagaglio di esperienza e di conoscenza sicuramente non improvvisabile.

Il Gruppo di Volontariato "Solidarietà" affronta continuamente questo problema, sforzandosi di risolverlo attraverso lo studio, facendo tesoro dell'esperienza che man mano accumula nel tempo e con il sacrificio continuo degli operatori.

Il compito formativo, al pari di quello informativo, dunque, prevede che gli operatori seguano la coppia durante tutto l'iter adottivo, considerato come un percorso che parte dal momento in cui la coppia matura l'idea di adottare un minore, fino all'inserimento dello stesso nel nucleo familiare.

Spesso la coppia può richiedere di essere aiutata nella fase iniziale, quando non si è ancora avvicinata (oppure lo ha fatto molto marginalmente) al problema dell'adozione: è il momento più delicato, che va affrontato con molta calma, attraverso vari incontri, intesi a raggiungere un obiettivo fondamentale:

aiutare la coppia a maturare un'idea serena dell'adozione e ad essere in grado di valutarne tutti gli aspetti, sia quelli positivi e gratificanti, sia quelli che richiedono maggiormente impegno, coraggio, costanza.

ADOZIONE come PERCORSO

Ogni adozione è, per molti aspetti, un caso a sé, ma esistono alcune coordinate comuni, che possono aiutarci a capire e ad affrontare meglio il periodo pre-adottivo e quello successivo all'adozione.

Prima fase Momento informativo

Seconda fase Primo momento formativo: *L'adozione "pensata"*

Un bambino da adottare

- la sua storia personale (sempre diversa, eppure sempre uguale)
- le sue caratteristiche psicologiche (i bisogni, l'abbandono, i dubbi e l'istituzionalizzazione, i suoi pensieri sui nuovi genitori)

La coppia

- la sua storia, le caratteristiche psicologiche
- i momenti dell'approccio all'adozione con le ansie, le speranze, le perplessità.

Secondo momento formativo: L'adozione "vissuta"

L'abbinamento con il bambino "reale"

Preparazione alla partenza:

- l'incontro del bambino con i nuovi genitori: le sue possibili reazioni al primo "impatto"

Terzo momento formativo: L'attesa

Il periodo che intercorre fra il primo viaggio effettuato dalla coppia e quello conclusivo rappresenta, per la formazione, un momento fondamentale durante il quale la coppia prende coscienza, attraverso colloqui con gli operatori e le coppie che hanno già adottato, di tutti i cambiamenti che vivrà come nuovo nucleo familiare.

Vengono affrontati ed approfonditi i seguenti punti:

L'adozione realizzata e la ri-costruzione della famiglia

- l'impatto del bambino nella nuova realtà
- l'inserimento del minore nei "nuovi ambienti" (casa, scuola, ecc.), le sue reazioni, le sue paure, le sue aspettative.
- le ansie dei genitori dopo l'adozione (dubbi, crisi...)
- le nuove dinamiche familiari

Terza fase

Il momento post - adottivo e l'assistenza alla famiglia

- il bambino, insieme ai suoi genitori, nei periodici incontri con gli operatori del G.V.S.
- la coppia, insieme al bambino, nei periodici incontri con gli operatori G.V.S.

Il periodo che intercorre fra il primo viaggio effettuato dalla coppia e quello conclusivo rappresenta, per la formazione, un momento fondamentale durante il quale la coppia prende coscienza, attraverso colloqui con gli operatori e le coppie che hanno già adottato, di tutti i cambiamenti che vivrà come nuovo nucleo familiare.

Vengono affrontati ed approfonditi i seguenti punti:

Relazioni post-adozione per un periodo da due a più anni (a seconda del paese di provenienza del minore) dall'entrata del bambino in Italia, regolarmente trasmesse alle Autorità straniere.

Durante questo periodo il GVS cerca di promuovere contatti od incontri con i Servizi Sociali per seguire la coppia con maggior costanza ed attenzione.

--	--

Procedura comune a tutti i paesi

PRIMA FASE

Momento Formativo

Incontri di gruppo:

- Informazioni sull'ente e sulle attività svolte
- informazioni sui paesi presso i quali l'Ente è autorizzato al disbrigo di pratiche adottive e sui rispettivi iter burocratici relativi all'adozione
- informazioni dettagliate sui costi dell'iter adottivo e di tutte le altre spese che la coppia dovrà affrontare, sui viaggi, sui tempi di permanenza all'estero

Incontro individuale:

- riflessioni sul percorso adottivo, anche in vista dell'individuazione del paese straniero verso cui si orienterà la coppia
- informazioni dettagliate sulla
- documentazione da produrre

SECONDA FASE

Primo momento formativo

Quando la coppia ha deciso di conferire il mandato all'Ente ed ha formalizzato l'iscrizione, entro un paio di mesi dall'incontro informativo, sono programmati incontri formativi, a piccoli gruppi, con gli operatori esperti per approfondire i seguenti punti:

- Informazioni socio-culturali sugli Stati in cui operiamo
- le problematiche dell'adozione di un minore straniero
- la storia personale del minore e i rapporti con la famiglia d'origine
- i suoi problemi: ritardi psicomotorio dovuti allo stato di abbandono e

	<p>all'istituzionalizzazione, maltrattamenti subiti, disturbi del comportamento, i suoi bisogni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • situazione sanitaria del minore <p>Agli incontri partecipano anche coppie che hanno già adottato, la cui testimonianza costituisce una preziosa risorsa per il percorso di formazione</p>
<p>Brasile Bulgaria Burundi Moldova Perù Polonia Romania</p>	<p>Secondo momento formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proposta di abbinamento di un minore: informazioni sulla sua storia personale (scheda personale e socio-sanitaria del minore consegnata alla coppia) • Sottoscrizione di accettazione dell'abbinamento • Preparazione alla partenza: approfondimento dei primi punti del primo momento formativo; le possibili reazioni della coppia e del • bambino al primo incontro
<p>Ucraina</p>	<p>(incontro individuale o per piccoli gruppi)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparazione alla partenza: approfondimento del primo momento formativo; le possibili reazioni della coppia e del bambino al primo incontro • Abbinamento ed accettazione sono effettuati in Ucraina

Procedura comune a tutti i paesi	
---	--

Procedura comune a tutti i paesi

Terzo momento formativo

(periodo che intercorre fra il primo viaggio e la conclusione dell'iter)

- Incontri di gruppo ed individuali con gli esperti e gli operatori, volti ad approfondire le tematiche relative all'integrazione del minore in famiglia e nel contesto sociale più allargato
- Conseguenti riflessi sulle dinamiche familiari

TERZA FASE

Momento post-adottivo

- incontri individuali della coppia e del minore con gli operatori esperti dell'Ente per la stesura di relazioni post-adottive, da inviare alle autorità centrali dei paesi di provenienza dei minori.

Le relazioni affrontano le seguenti problematiche:

- processo evolutivo del minore, dal punto di vista sia fisico che psicologico
- integrazione del minore nel contesto familiare
- integrazione del minore nel contesto sociale più allargato
- l'organizzazione familiare: sue modifiche e problemi
- In casi di necessità, viene richiesta la collaborazione dei Servizi sociali territoriali.

Momento informativo	Momento formativo
<p style="text-align: center;">Prima parte</p> <p>Conoscenza dell'iter burocratico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni sull'iter burocratico in Italia, sulla documentazione, come, dove produrla e legalizzarla • Presentazione degli Stati in cui si opera • Informazioni sull'iter burocratico della pratica nel paese estero • Viaggi, tempi di permanenza, costi <p style="text-align: center;"><u>Seconda parte</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Adempimenti della coppia nella prima fase dell'adozione (primo viaggio nel paese estero) • Adempimenti della coppia nella seconda fase dell'adozione (secondo viaggio nel paese estero) <p style="text-align: center;"><u>Terza parte</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Adempimenti dopo l'ingresso del minore in Italia • Adempimenti post-adozione 	<p style="text-align: center;">Prima parte</p> <p>L'"Adozione pensata"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del paese straniero • La realtà dei bambini istituzionalizzati dal punto di vista fisico e psicologico (l'abbandono, eventuali maltrattamenti, stato di denutrizione, possibili ritardi psico-fisici, i suoi bisogni, i pensieri sui genitori) • Le ansie, le speranze, i vari momenti di approccio all'adozione da parte della coppia <p style="text-align: center;"><u>Seconda parte</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'abbinamento con un bambino reale: <ul style="list-style-type: none"> • la storia personale del bambino • le ansie e le paure • L'adozione "vissuta": <ul style="list-style-type: none"> • l'incontro con il bambino e le sue possibili reazioni al primo "impatto" con i nuovi genitori <p style="text-align: center;"><u>Terza parte</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'adozione realizzata e la ricostruzione della famiglia • l'impatto del bambino nella nuova realtà e il suo inserimento nei "nuovi ambienti" (casa, scuola ecc.) • Le ansie dei genitori dopo l'adozione <ul style="list-style-type: none"> • i dubbi, le perplessità, le reazioni

	<p>di fronte ad eventuali problemi del minore, le nuove dinamiche familiari</p> <ul style="list-style-type: none"> • L´assistenza alla coppia dopo l´adozione: • incontri con la coppia per la stesura delle relazioni post-adozione • contatti fra gli operatori e i servizi sociali territoriali
--	--

NOTIZIE UTILI...

Il primo approccio all'Ente avviene di solito per telefono: la coppia è invitata a partecipare all'**incontro informativo, che non comporta alcun impegno**. Durante il primo momento di tale incontro la coppia conosce l´Ente e la sua metodologia di lavoro, i Paesi presso cui opera e la loro realtà. Si approfondisce, poi, la conoscenza della coppia attraverso un colloquio individuale. La coppia può avere ulteriori chiarimenti su quanto ascoltato nell'incontro di gruppo, può esprimere dubbi, incertezze riguardanti il percorso adottivo. Alla fine dell'incontro la coppia è libera di formalizzare o meno l´iscrizione all'Ente versando la quota di iscrizione. L´iscrizione può avvenire anche in seguito (entro un mese).

Dopo circa due mesi, le coppie sono invitate a partecipare, per piccoli gruppi, al **corso formativo** secondo le modalità esposte nel precedente schema. La partecipazione agli incontri **è obbligatoria**. Spesso vi partecipano coppie non iscritte all'Ente o non ancora in possesso della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale: si è molto favorevoli a questo tipo di approccio alla problematica adottiva, perché promuove la formazione di una conoscenza più "concreta" dell'adozione ed una maggiore consapevolezza del "percorso adottivo". Agli incontri partecipano anche coppie che hanno già adottato e che portano la loro preziosa testimonianza.

L´abbinamento della coppia al minore

È la seconda tappa del percorso formativo.

Nel corso dell'incontro sono affrontati tutti quei punti esposti nello schema relativo al **Corso di formazione**. E´ un momento molto importante, sia per la coppia che deve affrontare "nel concreto" tutto ciò di cui ha avuto finora solo un´esperienza "riflessa", sia per gli operatori, in quanto costituisce una verifica del lavoro svolto e un momento di successiva riprogettazione e/o riformulazione del percorso formativo.

In tale prospettiva la proposta del minore diventa un punto molto delicato. La coppia prende visione della **scheda personale del minore** (notizie di carattere anagrafico e sanitario, sul suo sviluppo fisico e psicologico, sulla sua famiglia di origine). Se la

coppia sottoscrive l''accettazione, si organizza la partenza per il paese del minore, dove il referente dell'Ente segue la coppia per tutto il tempo del soggiorno all'estero.

- Se la coppia non accetta, gli operatori cercano di individuare le cause del rifiuto: si propende spesso per un ulteriore periodo di formazione della coppia stessa in stretto contatto con i servizi sociali territoriali.

La permanenza all'estero varia da paese a paese: fatta eccezione per il Perù ed il Brasile (dove l'iter adottivo si conclude dopo quaranta giorni circa di permanenza), negli altri Paesi si effettuano due viaggi; il primo di 10/15 giorni, il secondo di una settimana trascorsi i quali la coppia rientra con il minore in Italia.

Il periodo di attesa, che intercorre fra il primo ed il secondo viaggio, costituisce un momento molto particolare per le coppie. Anche in tale occasione viene loro richiesto di partecipare a momenti formativi che hanno un duplice obiettivo:

- mitigare il comprensibile stato d'ansia delle coppie
- affrontare tutta la problematica relativa all'integrazione del minore in famiglia e nel contesto sociale ed ai problemi che possono crearsi sulle dinamiche familiari.

Prima che la coppia si rechi di nuovo all'estero per concludere l'iter adottivo e rientrare con il figlio adottato, si attende l'arrivo della documentazione relativa agli atti processuali espletati nel paese straniero. Tale documentazione è controllata dagli operatori dell'Ente e spedita presso la Commissione per le Adozioni internazionali di Roma, che provvede a trasmettere all'Ambasciata Italiana all'estero ed all'Ente l'autorizzazione all'ingresso del minore.

Pervenuta l'autorizzazione, le coppie che adottano in Perù ed in Brasile rientrano in Italia, quelle che adottano negli altri Paesi partono per prendere il minore adottato.

Dopo il rientro in Italia, la coppia è seguita dagli operatori con la stesura delle **relazioni post-adozione**, inviate alle autorità centrali del paese di origine del minore e rientranti nel programma generale di assistenza alla coppia. Il tutto si svolge attraverso una collaborazione sempre più intensa e fruttuosa con i servizi sociali territoriali per un puntuale e attento servizio di accompagnamento alla nuova famiglia.

Gli operatori esperti dell'Ente, durante l'incontro con la coppia e con il minore, elaborano una relazione che verte sui seguenti punti:

1. Processo (percorso) evolutivo

Condizioni del bambino all'ingresso in famiglia (peso, altezza);

- Sviluppo psicomotorio del bambino (linguaggio: apprendimento della lingua italiana, atteggiamento verso la lingua d'origine, il linguaggio non verbale; deambulazione, coordinazione, senso di equilibrio; capacità cognitive e psico-attitudinali, attività di apprendimento, memoria astratta e visiva);
- Problemi particolari riscontrati e possibili campi d'indagine (momenti di isolamento, paure, aggressività, enuresi notturna e/o diurna, fase onirica, ecc.);
- Grado di autonomia (quali sono state le eventuali modifiche delle caratteristiche precedenti, eventuali disturbi che si evidenziano nel bambino e come vengono affrontati; rapporto con il cibo).

2. Interazione del bambino nel contesto relazionale familiare

- Evoluzione del processo di appartenenza al nucleo familiare:
- Evoluzione del processo di individuazione del minore:

- Acquisizione e sviluppo delle funzioni genitoriali e del processo educativo.

3. Integrazione del bambino nel contesto relazionale allargato

- Come si predispose la famiglia all'inserimento del bambino nelle strutture educative;
- L'inserimento del bambino nella scuola, l'apprendimento didattico, il rispetto delle regole;
- Il rapporto con i parenti non conviventi, l'ambiente sociale circostante;
- L'integrazione culturale, la costruzione della nuova identità del bambino e dei componenti il nucleo familiare, l'evoluzione e raggiungimento dei legami di appartenenza.

4. Organizzazione familiare: nucleo ristretto

- Rilevamento delle modifiche avvenute nell'andamento di vita della famiglia, nella coppia, rispetto al lavoro, alle relazioni sociali ecc.
- Relazione con i genitori ed eventuali fratelli.

5. Il Passato: anamnesi

- Ricordi ed emozioni, loro rielaborazione;
- Come i genitori vivono i suoi ricordi.

6. Conclusioni

- Aspettative circa il futuro del bambino, valutazione dell'atmosfera affettiva, stato di benessere del bambino.

ITER ADOTTIVI ED ELENCHI DEI DOCUMENTI PER ADOTTARE

Premessa generale

1. Tutti i documenti relativi all'adozione sono esenti da imposta di bollo e da diritti dovuti a qualsiasi titolo ad enti pubblici in base all'articolo 82 legge 184/83.
2. **I DOCUMENTI, in particolare le relazioni sociali e psicologiche, DEVONO ESSERE SCRITTI, NECESSARIAMENTE, A MACCHINA** perché non si può lavorare interpretando la grafia di ognuno.
3. I documenti devono essere legalizzati presso la Procura della Repubblica o presso la Prefettura. I documenti vanno legalizzati in Prefettura se l'autenticità della firma o della copia è stata attestata da funzionario comunale, in Procura se l'autenticità della firma o della copia è stata attestata dal Notaio.
4. La relazione sociale e psicologica deve indicativamente contenere:

Dati generali della coppia (nome e cognome, livello di istruzione, religione, situazione lavorativa, condizioni abitative, condizione di salute...)

Storia della coppia e dinamica familiare

Motivazione ed aspettative per l'adozione

Studio della personalità dei due genitori(caratteristiche psicologiche)

Progetto educativo

Si rimanda ai seguenti Paesi per avere notizie più dettagliate:

**BRASILE – BULGARIA – BURUNDI - BURKINA FASO – MOLDOVA - PERU´ -
POLONIA - UCRAINA**